

# HEY FRA'

Copione Grest

## CAPITOLO 1 – IL RITROVO

### Scena:

Cortile dell'oratorio. È pomeriggio inoltrato. I ragazzi arrivano alla spicciolata dopo il pellegrinaggio. Zaini pesanti, facce stanche, ma occhi accesi.

### Nicola

(posa lo zaino con decisione)

«Ok, facciamo un patto: per una settimana nessuno mi propone più “una passeggiata panoramica”.»

### Teresa

(ridendo) «Dai, leader! Non fare il drammatico. Sei tu che ci hai fatto prendere quella scorciatoia impossibile.»

### Nicola

«Era sulla mappa!»

### Margherita

(con tono ironico) «Sì, ma sulla mappa medievale.»

*(Risate. Carlo arriva per ultimo, trascinando lo zaino)*

### Carlo

(ansimando) «Io... vi voglio bene... ma Francesco... viveva troppo in salita.»

### Teresa

(entusiasta)

«Ma l'avete visto? Come viveva? Senza niente... e con un sorriso che non finiva mai!»

### Carlo

«Appunto. Senza niente.»

### Margherita

(più riflessiva) «Però non sembrava uno sconfitto.»

### Nicola

«No. Anzi. Sembrava uno che aveva capito qualcosa.»

*(Silenzio breve. Alberto è seduto su un muretto, in disparte. Tiene Puzzy al guinzaglio, che sonnecchia)*

### Teresa

«Oh! Alberto! Sei ancora sulla Terra?»

**Alberto**

(alza lo sguardo, un po' imbarazzato) «Scusate. Pensavo.»

**Nicola**

«Einstein pensa sempre. È per questo che lo teniamo nel gruppo.»

**Carlo**

«E anche perché senza di lui non capiamo niente di tecnologia.»

**Alberto**

(sorride) «In realtà pensavo a Francesco.»

**Margherita**

«Tutti pensavamo a Francesco.»

**Alberto**

«Sì, ma io mi chiedevo una cosa diversa.»

**Teresa**

«Dimmi che non è una cosa strana.»

**Alberto**

(esita, poi parla lentamente)

«E se fossimo vissuti al suo tempo... noi... cosa avremmo fatto?»

*(I ragazzi si guardano. Nessuno risponde subito)*

**Carlo**

«Io? Avrei seguito Pietro di Bernardone. Commercio sicuro, pasti regolari.»

**Teresa**

«Io invece Francesco.»

**Nicola**

«Io... non lo so.»

*(Puzzy si sveglia, annusa lo zaino di Carlo)*

**Carlo**

«Ehi! NO!»

*(Puzzy spruzza. Caos generale)*

**Margherita**

«AAAH!»

**Alberto**

«Puzzy! NO!»

**Nicola**

(tappandosi il naso) «Ok. Questa è la fine ufficiale del pellegrinaggio.»

*(Buio)*

# CAPITOLO 2

## IL LABORATORIO

**Scena:**

Casa di Alberto. Salotto grande, elegante. I ragazzi entrano guardandosi intorno.

**Teresa**

«Casa tua sembra un museo.»

**Alberto**

«È colpa dei miei.»

**Margherita**

«I tuoi genitori?»

**Alberto**

«Ingegneri. Intelligenza artificiale. Sempre in giro per il mondo.»

**Carlo**

«Normale famiglia.»

*(Puzzy gira intorno al tavolo)*

**Nicola**

«Quindi? Perché ci hai portato qui?»

**Alberto**

(esita, poi va deciso verso la libreria)

«Perché qui sotto c'è una cosa che non dovrete vedere.»

*(Sposta un libro. La libreria si apre lentamente)*

**Teresa**

(sottovoce)

«Io lo sapevo.»

**Margherita**

«Scendiamo?»

**Carlo**

«Io resto sopra.»

*(Tutti lo guardano)*

**Carlo**

«Va bene. Scendo.»

*(Ascensore. Porte che si chiudono)*

**Scena:**

Laboratorio sotterraneo. Luci, schermi, suoni.

**Nicola**

«Ok. Ora spiega.»

**Alberto**

«I miei lavorano su ambienti immersivi. Realtà così vere da sembrare reali.»

**Teresa**

«Tipo videogiochi?»

**Alberto**

«Molto di più.»

**Margherita**

«Vuoi dire...»

**Alberto**

«Che potremmo entrare nella storia. Senza cambiarla.»

*(Silenzio)*

**Carlo**

«No.»

**Nicola**

«Aspetta.»

**Teresa**

«Assisi?»

**Alberto**

(annuisce)

«Il tempo di Francesco.»

**Margherita**

«E perché proprio lui?»

**Alberto**

«Perché... nessuno di noi riesce a smettere di pensarci.»

*(Buio)*

# CAPITOLO 3

## SI PARTE

### Scena 1 – Casa di Alberto, mattino

Il salotto è in disordine. Sul tavolo ci sono libri di storia, fogli stampati, mappe di Assisi, immagini di chiese medievali. Teresa e Margherita stanno sfogliando dei fogli. Carlo è seduto sul divano, annoiato. Nicola osserva tutto con attenzione. Alberto è davanti al computer.

**Teresa**

(entusiasta)

«Allora: San Rufino è la chiesa dove Francesco è stato battezzato. Questo è sicuro.»

**Margherita**

«E la casa del padre è qui, vicino alla piazza del Comune.»

**Carlo**

«Scusate... ma davvero stiamo studiando per andare nel Medioevo? Io non ho capito neanche i Romani. Studiare il Medioevo? Mah.»

**Nicola**

«Se vogliamo farlo, facciamolo bene.»

**Alberto**

(senza staccare gli occhi dallo schermo)

«Esatto. Se sbagliamo epoca o luogo, rischiamo di perderci tutto.»

**Carlo**

«Oppure di morire.»

**Teresa**

«Sempre positivo tu.»

*(Puzzy entra, annusa i fogli e li fa cadere)*

**Alberto**

«Puzzy! No!»

**Carlo**

«Secondo me è lei il vero pericolo di questa spedizione.»

**Nicola**

«Alberto, ma... sei sicuro che funzioni davvero?»

**Alberto**

(esita, poi parla con sincerità)

«No. Ma so che non riesco più a smettere di pensarci. E nemmeno voi.»

*(Silenzio. Tutti lo sanno)*

## **Scena 2 – Arrivo dei nonni**

Suona il campanello. Entrano **nonno Ettore**, molto anziano e con apparecchio acustico, e **nonna Luisa**, che cammina lentamente appoggiandosi a un bastone.

**Nonna Luisa**

«Albertooo! Ma che belli che siete! Chi siete voi?»

**Teresa**

(imbarazzata)

«Sono Teresa... ci siamo già visti ieri.»

**Nonna Luisa**

«Ah sì! Che piacere rivederti, Giulia.»

*(Teresa guarda Margherita confusa)*

**Nonno Ettore**

(urlando)

«CHI SONO QUESTI RAGAZZI?!»

**Alberto**

(urlando anche lui)

«SONO I MIEI AMICI, NONNO!»

**Carlo**

(sottovoce)

«Se sopravviviamo a questo, possiamo sopravvivere a tutto.»

## **Scena 3 – Il momento della decisione**

Più tardi. I nonni dormono sulle poltrone. Silenzio assoluto.

**Nicola**

(sussurrando)

«È adesso.»

**Margherita**

«Siamo tutti d'accordo, vero?»

**Teresa**

«Io sì.»

**Carlo**

(esita, poi sospira)

«Ok. Ma se qualcosa va storto, io lo avevo detto.»

**Alberto**

(emozionato)

«Grazie.»

#### **Scena 4 – La partenza**

Laboratorio sotterraneo. La grande stanza circolare è illuminata. La “camera immersiva” è pronta.

**Alberto**

«Coordinate impostate. Assisi. Chiesa di San Rufino. Periodo: primi anni della vita di Francesco.»

**Nicola**

«Pronti?»

**Teresa**

«Aspetta!»

*(Teresa prende fiato)*

**Teresa**

«Qualunque cosa succeda... succede insieme.»

*(Tutti annuiscono)*

**Alberto**

«Tre... due... uno...»

*(All'ultimo secondo Puzzy sguscia dentro)*

**Carlo**

«NOOOOOOO!»

*(Luce fortissima. Rumore. Buio.)*

# CAPITOLO 4 – SAN RUFINO

## Scena 1 – L'arrivo

La luce si abbassa lentamente. Si sentono voci lontane, passi, rumori di mercato. I ragazzi sono in piedi, confusi.

**Margherita**

«Siamo... vivi?»

**Carlo**

«Io sì. Purtroppo.»

**Teresa**

(guardandosi intorno) «Guardate... le case...»

**Nicola**

«È tutto vero.»

*(Puzzy spruzza di nuovo)*

**Carlo**

«E purtroppo anche questo.»

## Scena 2 – Il dubbio

**Alberto**

(pallido, osservando una scritta su un muro)

«Ragazzi...»

**Nicola**

«Che c'è?»

**Alberto**

«Ho visto una data.»

**Teresa**

«E?»

**Alberto**

(deglutisce) «Francesco è già morto.»

**Margherita**

«Stai scherzando.»

**Alberto**

«No.»

**Carlo**

«Fantastico. Prima missione: fallita.»

### Scena 3 – Incontro con Ansaldo

Da un angolo sbucca **Ansaldo**, straccione, sporco, ma con occhi vivaci.

**Ansaldo**

«Ehi voi! Che fate lì impalati?»

**Nicola**

«Ci... ci siamo persi.»

**Ansaldo**

«Tutti quelli che cercano Francesco si perdono un po'.»

**Teresa**

«Lei... lo conosceva davvero?»

**Ansaldo**

«Altroché. Giovanni si chiamava. Poi suo padre lo chiamò Francesco.»

**Carlo**

«Giovanni era meglio.»

**Ansaldo**

«Giovanni era normale. Francesco no.»

*(I ragazzi ascoltano rapiti mentre Ansaldo racconta la nascita, il battesimo, il nome, la madre, il padre)*

**Margherita**

(sottovoce) «Non sembra una leggenda.»

**Nicola**

«No. Sembra una vita vera.»

### Scena 4 – Dopo Ansaldo

**Ansaldo** si allontana borbottando. I ragazzi restano in silenzio.

**Teresa**

«Forse non dovevamo incontrarlo subito.»

**Carlo**

«Forse dovevamo capire chi era.»

**Alberto**

«Ho sbagliato epoca... ma forse non era un errore.»

**Nicola**

(deciso) «Andiamo a vedere la sua casa.»

*(I ragazzi si incamminano, cercando di nascondere Puzzy.)*

*(Buio.)*

# CAPITOLO 5

## LA CASA DI SAN FRANCESCO

### Scena 1 – Verso la piazza

I ragazzi camminano per le strade di Assisi. La piazza si apre davanti a loro: botteghe, voci, mercanti che contrattano. Tutto è vivo.

**Teresa**

(sottovoce, emozionata) «Sembra un film... ma è tutto vero.»

**Margherita**

«Guardate come sono vestiti. Tutti diversi da noi.»

**Carlo**

«Io mi sento fuori posto. E questo saio pizzica.»

**Nicola**

«Alberto, sei sicuro che siamo nel posto giusto? Hey ci sei? Mi sembri perso!»

**Alberto**

(controllando mentalmente)

«Sì. Sono un po' preoccupato perché non trovo più Puzzy e non vorrei che facesse qualche disastro in giro. Comunque sì, qui c'era la bottega di suo padre. Pietro di Bernardone.»

**Teresa**

«Quello che non capiva Francesco.»

**Carlo**

«O forse quello che capiva troppo bene i soldi. Comunque se Puzzy scompare, vuol dire che Dio esiste e ci guarda con occhio benevolo.»

### Scena 2 – La bottega

Entrano nella bottega. Tessuti ovunque: colori, stoffe pregiate, profumo di lana nuova. Alcuni mercanti li osservano con sospetto.

**Margherita**

(accarezzando un tessuto) «È bellissimo...»

**Teresa**

«E pensa che Francesco è cresciuto qui dentro.»

**Carlo**

«Altro che povertà.»

*(I mormorii aumentano. La gente li guarda)*

**Mercante**

(tra sé e sé) «Chi sono questi straccioni?»

*(All'improvviso entra Pietro di Bernardone, energico, con una scopa in mano)*

**Pietro**

(con voce dura) «E voi chi siete?!»

*(Silenzio. I ragazzi si immobilizzano)*

**Nicola**

(tentando di essere rispettoso)

«Ci scusi, signore, stavamo solo guardando...»

**Pietro**

«Guardando cosa? Le mie stoffe?!»

**Carlo**

(sottovoce) «Male. Molto male.»

**Pietro**

«Siete anche voi amici di quel figlio ingrato?!»

**Teresa**

«Noi...»

**Pietro**

«Fuori! Via!»

*(Alza la scopa. I ragazzi arretrano di colpo)*

**Margherita**

(spaventata) «Andiamo, per favore.»

*(Scappano fuori)*

### **Scena 3 – Fuori dalla bottega**

**I ragazzi si fermano, ansimanti.**

**Carlo**

«Ok. Questo era il padre dell'anno.»

**Teresa**

«Adesso capisco quanto deve essere stato difficile per Francesco.»

**Nicola**

«Ha scelto di perdere tutto.»

**Alberto**

«E non era poco.»

*(Un attimo di silenzio)*

**Margherita**

«Non è una favola.»

**Nicola**

«No. È una scelta.»

*(Buio)*

# CAPITOLO 6

## BERNARDO DI QUINTAVALLE

### Scena 1 – L'incontro

I ragazzi camminano lungo una strada laterale. Un frate li osserva incuriosito e si avvicina.

**Bernardo**  
(con sorriso semplice)  
«Pace e bene.»

**Teresa**  
(esita, poi)  
«Pace e bene.»

**Bernardo**  
«Vi ho visti uscire di corsa dalla bottega di Pietro.»

**Carlo**  
«Lui non ci ama.»

**Bernardo**  
(ridendo)  
«Non è il solo.»

**Nicola**  
«Lei... conosceva Francesco?»

**Bernardo**  
(il sorriso si fa più profondo)  
«Altroché. Eravamo amici.»

### Scena 2 – Il racconto

Si siedono su un muretto.

**Bernardo**  
«Francesco era il re delle feste. Tutti lo seguivano.»

**Teresa**  
«Davvero?»

**Bernardo**  
«Canti, musica, risate... e poi il silenzio.»

**Margherita**  
«Cosa è successo?»

**Bernardo**

«Ha fallito. Sognava di diventare cavaliere. Tornò malato, deluso.»

**Carlo**

«Quindi anche lui ha sbagliato.»

**Bernardo**

«Tante volte.»

**Nicola**

«E poi?»

**Bernardo**

«Poi ha cominciato a chiedersi cosa voleva Dio da lui. E quella domanda non lo ha più lasciato.»

*(Silenzio)*

**Teresa**

«È lì che ha cambiato tutto.»

**Bernardo**

«Sì. E suo padre non lo ha mai capito.»

### **Scena 3 – La separazione**

**Bernardo**

«Vi auguro una cosa.»

**Margherita**

«Cosa?»

**Bernardo**

«Di non scappare quando una domanda vi cambia la vita.»

*(Un frate lo chiama da lontano)*

**Bernardo**

«Devo andare. Pace e bene.»

**Tutti**

«Pace e bene.»

*(Bernardo se ne va)*

**Carlo**

«Simpatico questo Bernardo, al contrario di quella bestiaccia che sta tornando. Aiuto mi ha fatto l'occholino. Ho paura, scappiamo, torniamo a casa.»

*(tutti escono)*

# CAPITOLO 7

## NUOVI PREPARATIVI

### Scena 1 – Ritorno al presente

Luce improvvisa. Rumore metallico. I ragazzi riappaiono nel laboratorio. Tutti restano immobili per qualche secondo, come se il corpo fosse tornato prima della testa.

**Carlo**

(respirando forte)

«Ok. Basta. Io giuro che non lo faccio più.»

*(Pausa)*

**Carlo**

«Cioè... lo rifaccio. Ma ho bisogno di sedermi.»

*(Si siede per terra)*

**Teresa**

(con voce bassa)

«Avete visto suo padre?»

**Margherita**

«Sì. Non era cattivo. Era... chiuso.»

**Nicola**

«Francesco sapeva che scegliendo Dio avrebbe perso tutto.»

**Alberto**

(pensieroso)

«E nonostante questo ha continuato.»

*(Silenzio lungo. Ognuno è immerso nei propri pensieri)*

### Scena 2 – In casa, coi nonni

Salotto. I nonni sono svegli. Nonna Luisa è seduta in poltrona. Nonno Ettore guarda la televisione con il volume altissimo.

**Nonna Luisa**

«Alberto caro... siete già tornati dalla passeggiata?»

**Teresa**

(improvvisando)

«Sì... una passeggiata molto... istruttiva.»

**Nonno Ettore**

(urlando)

«DOVE SIETE ANDATI?!»

**Nicola**

(urlando anche lui)

«A STUDIARE!»

**Nonno Ettore**

«AH. BRAVI.»

*(Pausa. La TV continua a urlare)*

**Margherita**

(sottovoce a Teresa)

«Sembra una scena teatrale.»

**Carlo**

«Questa è la vera prova di sopravvivenza.»

### **Scena 3 – Il dubbio**

Più tardi. I ragazzi sono seduti in cerchio sul pavimento della stanza di Alberto. Puzzy dorme al centro, stranamente tranquilla.

**Nicola**

(calmo, ma serio)

«Dobbiamo dirlo chiaramente. Possiamo anche fermarci.»

**Teresa**

«Fermarci?»

**Nicola**

«Sì. Non è un gioco.»

**Margherita**

«È vero. Là non è una storia da libro. È vita vera.»

**Carlo**

(guardando Puzzy)

«È puzza vera.»

*(Risatina, che subito si spegne)*

**Alberto**

(con fatica)

«Io ho sbagliato. Le coordinate. Vi ho portati nel posto sbagliato.»

**Teresa**

«No.»

**Alberto**

(alza lo sguardo)

«Come no? Francesco non c'era.»

**Teresa**

«Ma c'era la sua vita.»

*(Silenzio)*

**Margherita**

«E c'erano le sue scelte.»

**Carlo**

(esitando)

«Io... ho paura.»

*(Tutti lo guardano)*

**Carlo**

«Però... per la prima volta ho voglia di capire perché uno lascia tutto.»

**Nicola**

(deciso)

«Allora continuiamo.»

*(Tutti annuiscono)*

**Alberto**

(respira a fondo)

«Prometto che la prossima volta... Francesco sarà vivo.»

*(Buio)*

# CAPITOLO 8

## SAN DAMIANO

### Scena 1 – La ripartenza

Laboratorio. Tutto è pronto. Alberto controlla e ricontrolla i dati. L'atmosfera è più seria rispetto alle altre volte.

**Alberto**

(concentrato)

«Assisi. Campagna fuori le mura. Chiesetta di San Damiano. Anni in cui Francesco è vivo.»

**Carlo**

«Traduzione: se sbagli, questa volta è colpa tua.»

**Nicola**

«Siamo pronti?»

**Teresa**

(fa un respiro profondo)

«Sì.»

*(Partenza)*

### Scena 2 – Davanti alla chiesa

Silenzio. Campagna umbra. Davanti a loro una **piccola chiesa povera**, quasi abbandonata.

**Margherita**

(delusa)

«Tutto qui?»

**Nicola**

«È... minuscola.»

**Teresa**

(sorride)

«Ed è proprio per questo che è importante.»

**Carlo**

«Io mi aspettavo qualcosa di più... storico.»

**Teresa**

(avanzando lentamente)

«Francesco veniva qui quando non capiva più niente della sua vita.»

*(I ragazzi la seguono)*

### **Scena 3 – Il crocifisso**

All'interno, luce soffusa. Un **crocifisso** domina la scena.

**Teresa**

(con rispetto)

«Guardatelo bene. Non è un crocifisso qualunque.»

**Margherita**

«Sembra... diverso.»

**Teresa**

«Sì. Gesù non è piegato dal dolore. È dritto. Ti guarda.»

**Nicola**

«Come se fosse vivo.»

**Teresa**

«Esatto. Francesco pregava qui davanti. E un giorno ha sentito una voce.»

**Carlo**

(scettico)

«Una voce vera?»

**Teresa**

«Per lui sì. Gli ha detto: “Francesco, va’ e ripara la mia casa, che come vedi è tutta in rovina”.»

**Alberto**

«E lui ha preso tutto alla lettera.»

**Teresa**

«Sì. Ha iniziato a riparare questa chiesa. Pietra dopo pietra.»

**Margherita**

«Ma non era quello che Dio voleva davvero.»

**Teresa**

«No. Francesco ci ha messo del tempo a capirlo.»

*(Pausa)*

**Nicola**

«Dio non gli ha spiegato tutto subito.»

**Teresa**

«No. Gli ha chiesto fiducia.»

*(Si sente un passo leggero)*

## **Scena 4 – Arriva Agnese**

Entra **Agnese**, semplice, sorridente.

**Agnese**

«Pace e bene.»

**Tutti**

«Pace e bene.»

**Agnese**

«Venite per pregare?»

**Teresa**

«Sì... e per capire.»

*(Agnese li guarda con attenzione)*

**Agnese**

«Allora dovete incontrare mia sorella.»

*(Buio)*

# CAPITOLO 9

## CHIARA D'ASSISI

### Scena 1 – L'incontro

Interno povero. **Chiara** è distesa su un giaciglio. È fragile nel corpo, ma luminosa nello sguardo.

**Chiara**

(con voce dolce)

«Pace e bene.»

*(I ragazzi rispondono quasi in coro)*

**Teresa**

(emozionata)

«Siamo amici di Francesco.»

**Chiara**

(sorridente)

«Allora siete nel posto giusto.»

### Scena 2 – Primo aneddoto: il lebbroso

**Chiara**

«Volete sapere quando ho capito davvero chi era Francesco?»

*(I ragazzi annuiscono)*

**Chiara**

«Un giorno lo vidi tornare in città. Era pallido. Tremava.»

**Margherita**

«Perché?»

**Chiara**

«Aveva appena abbracciato un lebbroso.»

**Carlo**

«Abbracciato?!»

**Chiara**

«Sì. Lui stesso mi disse che prima non riusciva neanche a guardarli. Ma quel giorno...»

*(Chiara chiude gli occhi)*

**Chiara**

«Quel giorno ha sentito che, abbracciando quel povero, stava abbracciando Cristo.»

*(Silenzio)*

**Nicola**

«Non è una cosa che si fa senza cambiare.»

**Chiara**

«No. Da quel momento Francesco non è più tornato indietro.»

### **Scena 3 – Secondo aneddoto: la notte della fuga**

**Chiara**

*(dopo una pausa)*

«E poi c'è stata la notte in cui sono scappata di casa.»

**Teresa**

«Scappata?!»

**Chiara**

«Sì. Francesco mi aspettava fuori dalle mura. Al buio.»

**Margherita**

«Non aveva paura?»

**Chiara**

«Aveva paura eccome. Ma mi disse: “Se aspetti di non averne più, non partirai mai”.»

**Carlo**

«E lei è partita.»

**Chiara**

«Sì. Perché avevo capito che Dio non mi stava togliendo qualcosa... ma mi stava chiamando.»

### **Scena 4 – Il saluto**

**Chiara**

*(avvicina Teresa e Margherita)*

«Abbiate il coraggio di dire dei piccoli sì. Da lì nascono le cose grandi.»

*(Le benedice)*

**Nicola**

«Grazie.»

*(I ragazzi escono in silenzio)*

# CAPITOLO 10

## NUOVE COORDINATE

### Scena 1 – Ritorno al presente

Ritorno nel laboratorio. Nessuno parla subito.

**Carlo**

(piano)

«Ok... questa volta ha fatto male.»

**Margherita**

«In senso buono.»

**Teresa**

«Francesco non è un santo da statua.»

**Nicola**

«È uno che ha rischiato.»

**Alberto**

«E Chiara non gli è da meno.»

**Margherita**

«Più ci addentriamo e più capiamo le loro scelte coraggiose.»

**Nicola**

«Magari fossimo anche noi in grado di fare altrettanto.»

**Alberto**

«comunque è meglio se saliamo in salotto.»

### Scena 2 – Caos con i nonni

Casa di Alberto in salotto. Carlo insegue Puzzy e questa spruzza. Odore insopportabile.

**Carlo**

«brutta moffetta dei miei stivali. Se ti acchiappo.»

**Nonno Ettore**

«C'È UNA GUERRA?!»

**Nonna Luisa**

«Qualcuno ha dimenticato il gas acceso?!»

**Carlo**

«Io giuro che non c'entro.»

*(Caos, finestre aperte, risate nervose, escono)*

### **Scena 3 – La promessa**

**Sera.** I ragazzi sono seduti sul pavimento.

**Nicola**

«Allora... continuiamo?»

**Teresa**

«Sì.»

**Margherita**

«Sì.»

**Carlo**

(dopo un attimo)

«Sì. Anche se ho paura.»

**Alberto**

(con decisione)

«La prossima volta... lo incontriamo davvero.»

*(Si guardano. Buio.)*

# CAPITOLO 11

## PIAZZA DEL VESCOVADO

*(la spogliazione)*

### **Scena 1 – L’arrivo nella piazza**

Rumore di folla. Voci concitate. I ragazzi vengono “catapultati” in una **piazza gremita**, più caotica di tutte le altre viste finora.

**Carlo**

(guardandosi intorno, agitato)

«Ok. Qui c’è troppa gente. Questo non mi piace.»

**Margherita**

«Tutti guardano verso il Vescovado.»

**Teresa**

«Sta succedendo qualcosa di importante.»

**Nicola**

(a un passante)

«Scusi... cosa succede?»

**Passante**

«Il figlio di Pietro di Bernardone! Ha rubato al padre!»

**Teresa**

«Rubato?»

**Passante**

«Ha venduto stoffe e cavallo per riparare una chiesa!»

**Carlo**

«E il padre non l’ha presa bene.»

**Alberto**

(pallido)

«Ragazzi... questo è il giorno.»

*(La folla si apre. Compare **Francesco**, semplice, scalzo. Accanto a lui il **Vescovo Guido**. Di fronte, **Pietro di Bernardone**, furioso.)*

## Scena 2 – Il confronto

**Pietro**

(urlando)

«Ridatemi tutto! Ogni moneta! Ogni stoffa!»

**Francesco**

(calmo, ma deciso)

«Padre...»

**Pietro**

«Non chiamarmi così!»

*(Silenzio teso)*

**Teresa**

(sottovoce)

«È lui.»

**Margherita**

«Non sembra un eroe.»

**Nicola**

«No. Sembra uno che ha paura.»

**Vescovo Guido**

(con voce ferma)

«Francesco, restituisci ciò che hai.»

*(Francesco annuisce. Si sfilta lentamente la tunica.)*

**Carlo**

sottovoce, sconvolto

«Non lo farà davvero...»

*(Francesco posa tutto a terra.)*

**Francesco**

«Fino ad ora ho chiamato Pietro di Bernardone padre mio.

Da oggi dirò solo: Padre nostro che sei nei cieli.»

*(Mormorio fortissimo nella piazza.)*

**Teresa**

(con gli occhi lucidi)

«Sta perdendo tutto.»

**Nicola**

«No. Sta scegliendo.»

*(Il Vescovo copre Francesco col suo mantello.)*

### **Scena 3 – Dopo la spogliazione**

La folla si disperde lentamente. I ragazzi restano immobili.

**Carlo**

(piano)

«Io non so se ce la farei. Capisco tutto, ma solo fino ad un certo punto.»

**Margherita**

«Nemmeno io. Come si possono lasciare gli affetti familiari anche se ci possono essere incomprensioni. Francesco voleva proprio bene al Signore.»

**Teresa**

«Eppure lui l'ha fatto.»

**Alberto**

«Ha lasciato andare tutto... davanti a tutti.»

*(Buio)*

# CAPITOLO 12

## E ADESSO?

*(lo snodo interiore)*

### **Scena 1 – Il ritorno**

Ritorno improvviso nel laboratorio. Le luci si accendono lentamente. Nessuno parla. Si sente solo il ronzio dei macchinari.

**Carlo**

(dopo un lungo silenzio)

«Io... non me lo aspettavo così.»

**Teresa**

(con voce bassa)

«Nemmeno io.»

**Margherita**

«Non era una scena. Era una ferita.»

**Nicola**

«Avete visto la faccia di suo padre?»

**Alberto**

«E la sua.»

*(Pausa)*

**Carlo**

«Non era un vincente. Era uno che stava perdendo tutto.»

**Teresa**

«Eppure non è scappato.»

### **Scena 2 – La fatica di capire**

I ragazzi si siedono a terra, in cerchio. Puzzy si avvicina lentamente e si sdraia, insolitamente quieta.

**Nicola**

«Francesco poteva fare un'altra scelta.»

**Margherita**

«Sì. Poteva dire: "Ok, ho sbagliato, torno indietro".»

**Carlo**

«E invece si è spogliato davanti a tutti.»

**Teresa**

(con gli occhi lucidi)

«Io non riesco a togliermi dalla testa quella scena.»

**Alberto**

«Sapete cosa mi ha colpito di più?»

**Nicola**

«Cosa?»

**Alberto**

«Che nessuno lo ha applaudito.»

*(Silenzio)*

**Margherita**

«Anzi. Tutti lo giudicavano.»

**Carlo**

«Quindi non l'ha fatto per farsi vedere.»

**Teresa**

«L'ha fatto perché era vero.»

### **Scena 3 – Il dubbio vero**

**Nicola**

(respira a fondo)

«Io vi devo dire una cosa.»

**Teresa**

«Dimmi.»

**Nicola**

«Io ho sempre pensato che essere cristiani fosse... fare il giusto, senza esagerare.»

**Margherita**

«E invece Francesco ha esagerato.»

**Nicola**

«Sì. E mi fa paura.»

**Carlo**

(con sincerità)

«A me fa paura perché mi assomiglia.»

*(Tutti lo guardano)*

**Carlo**

«Cioè... anch'io non voglio deludere nessuno. Né mio padre, né mia madre. E Francesco ha fatto proprio quello.»

**Teresa**

«Ma non per dispetto.»

**Carlo**

«No. Per essere libero.»

#### **Scena 4 – La decisione**

**Nicola**

«Allora dobbiamo decidere. È inutile che ci parliamo solo addosso delle belle parole o scelte che ha fatto san Francesco. Del suo coraggio di spogliarsi di tutto. Decidiamo!»

**Margherita**

«Se fermarci...»

**Teresa**

«...o continuare.»

*(Silenzio)*

**Carlo**

*(piano)*

«Io ho paura. Ma se ci fermiamo adesso, Francesco resta solo una storia.»

**Alberto**

«E io non voglio che lo sia.»

**Nicola**

*(deciso)*

«Allora andiamo avanti.»

*(Tutti annuiscono lentamente)*

**Teresa**

«Ma non solo per curiosità.»

**Margherita**

«Per capire se quella vita è possibile.»

**Carlo**

«Sempre sperando che il nostro Einstein ci porti nel luogo e tempo giusto.»

*(a questa affermazione Puzzy scatta verso Carlo, il quale a sua volta scatta per evitare l'attacco. Succede il finimondo e tutti escono di scena)*

*(Buio)*

# CAPITOLO 13

## RIVOTORTO

*(la fraternità vissuta)*

### Scena 1 – L'arrivo

Campagna aperta. Terra umida. Un **tugurio poverissimo**, basso, fatto di pietre e fango. Si sentono animali in lontananza.

**Carlo**

(guardandosi intorno)

«Ok. Io qui non resisterei dieci minuti. Ma guardate è tutto precario e decadente. E poi questo odore che sa tanto da Puzzy.»

**Teresa**

«Eppure loro ci hanno vissuto mesi.»

**Margherita**

«In tanti. Tutti insieme.»

*(Esce Ubaldo, uomo semplice, con mani sporche di terra)*

**Ubaldo**

«Pace e bene.»

**Nicola**

«Pace e bene.»

### Scena 2 – La vita quotidiana

**Ubaldo**

«Cercate Francesco?»

**Teresa**

«Sì.»

**Ubaldo**

«È partito per Roma. Ma qui trovate la sua vita.»

**Carlo**

«Qui... dentro?»

**Ubaldo**

(sorride)

«Qui si dorme. Qui si prega. Qui si discute.»

**Margherita**

«Non è... troppo stretto?»

**Ubaldo**

«Sì. E proprio per questo impari a fare spazio.»

*(Pausa)*

**Nicola**

«E non vi manca niente?»

**Ubaldo**

«Certo che manca.»

**Carlo**

«Tipo il cibo.»

**Ubaldo**

«Soprattutto quello.»

*(Risata breve)*

### **Scena 3 – Il racconto di Ubaldo**

**Ubaldo**

«Io ho deciso di restare qui il giorno in cui ho visto Francesco abbracciare un lebbroso.»

**Teresa**

«Chiara ce l'ha raccontato.»

**Ubaldo**

«Allora sapete che non era facile.»

**Nicola**

«E perché siete rimasto?»

**Ubaldo**

«Perché ho capito che la mia vita non era finita. Anche se ero povero. Anche se ero vecchio.»

*(Silenzio)*

**Margherita**

«Qui non siete importanti per quello che avete.»

**Ubaldo**

«No. Siete importanti perché siete fratelli.»

### **Scena 4 – La fraternità**

**Altri frati passano, salutano, condividono un pezzo di pane.**

**Frate**

«Pace e bene.»

**Carlo**

(risponde un po' impacciato)

«Pace e bene.»

**Teresa**

«Cantano... anche se non hanno niente.»

**Ubaldo**

«Perché quando condividi, la gioia raddoppia.»

## **Scena 5 – La scelta dei ragazzi**

**I ragazzi si allontanano di qualche passo.**

**Carlo**

«Non hanno niente... e sono più uniti di noi.»

**Margherita**

«Forse perché non devono difendere nulla.»

**Nicola**

«Francesco non ha creato un gruppo perfetto.»

**Teresa**

«Ha creato una famiglia.»

**Alberto**

«E io voglio capire come si fa.»

**Nicola**

(deciso)

«Restiamo ancora.»

*(Si guardano, uno alla volta. Tutti annuiscono.)*

*(Buio)*

# CAPITOLO 14

## FRANCESCO E LA FRATERNITÀ

*(vivere insieme)*

### Scena 1 – Restare a Rivotorto

Il sole sta calando. La luce diventa dorata. I ragazzi sono ancora vicino al tugurio. Alcuni frati passano, portano fascine, altri sistemano un angolo per dormire.

**Carlo**

(osservando)

«Ma... nessuno comanda qui?»

**Ubaldo**

(sorride)

«Tutti e nessuno.»

**Nicola**

«Come fate a decidere cosa fare?»

**Ubaldo**

«Ci ascoltiamo. E poi preghiamo.»

**Teresa**

«E se uno sbaglia?»

**Ubaldo**

«Sbagliamo tutti.»

**Margherita**

«E non litigate?»

**Ubaldo**

(ridendo)

«Sempre. Ma poi ci ricordiamo perché siamo qui.»

### Scena 2 – La giornata tipo

**Teresa**

«Cosa fate durante il giorno?»

**Ubaldo**

«Ci alziamo presto. Preghiamo. Poi lavoriamo.»

**Carlo**

«Che lavoro?»

**Ubaldo**

«Quello che serve. Chi sa cucinare cucina. Chi sa parlare parla. Chi non sa fare niente... impara.»

*(Carlo si guarda intorno)*

**Carlo**

«Quindi io sarei l'ultimo.»

**Ubaldo**

«No. Saresti il primo a imparare.»

*(Risatina)*

### **Scena 3 – La fraternità vera**

**Un frate inciampa e fa cadere della legna. Subito altri accorrono ad aiutarlo.**

**Margherita**

«Non lo hanno sgridato.»

**Ubaldo**

«Perché qui non siamo in gara.»

**Nicola**

*(pensieroso)*

«Francesco non ha fondato una squadra vincente.»

**Teresa**

«Ha fondato un posto dove nessuno è escluso.»

*(Silenzio)*

**Carlo**

«Intanto, visto che siete tanto bravi con i vostri ragionamenti, chi è che mi da una mano a tirar su sto frate. Se viene Ubaldo rischia di restarci secco.»

*(tutti cominciarono ad aiutarlo e poi tornarono da Ubaldo)*

# CAPITOLO 15

## FRANCESCO A ROMA

*(la Regola, l'obbedienza, la Chiesa)*

### Scena 1 – La domanda decisiva

Notte. Fuoco basso. I frati pregano in silenzio. I ragazzi parlano sottovoce.

**Alberto**

«Ubaldo... posso chiederti una cosa?»

**Ubaldo**

«Certo.»

**Alberto**

«Se Francesco era così libero... perché è andato a Roma?»

**Carlo**

«Io al posto suo me ne sarei fregato.»

**Ubaldo**

(sorridente)

«Proprio perché era libero.»

### Scena 2 – La Regola spiegata

**Teresa**

«Cosa c'era scritto nella Regola?»

**Ubaldo**

«Poche righe.»

**Margherita**

«Tipo?»

**Ubaldo**

«Vivere il Vangelo. Senza possedere nulla. Senza comandare. Senza difendersi.»

**Carlo**

«Tutto qui?»

**Ubaldo**

«Sì. E per molti era troppo.»

### Scena 3 – Il Papa

**Nicola**

«E il Papa cosa ha fatto?»

**Ubaldo**

«All’inizio ha riso.»

**Carlo**

«Ottimo.»

**Ubaldo**

«Poi ha ascoltato.»

*(Pausa)*

**Ubaldo**

«E ha capito che non era un sogno strano... ma una vita vera.»

**Teresa**

«Quindi ha detto sì.»

**Ubaldo**

«Sì. E Francesco ha obbedito.»

### Scena 4 – Obbedire non è perdere

**Carlo**

«Io pensavo che obbedire fosse... rinunciare.»

**Ubaldo**

«No. È fidarsi.»

**Margherita**

«Francesco non voleva fare una cosa sua.»

**Nicola**

«Voleva stare nella Chiesa e con questa portare il vero messaggio d’amore del Signore.»

*(Silenzio rispettoso)*

# CAPITOLO 16

## NON FERMIAMOCI

*(quando la gioia fa paura)*

### Scena 1 – Ritorno al presente

Laboratorio. Le luci si riaccendono. Nessuno parla subito.

**Carlo**

«Lo dico io.»

**Teresa**

«Dimmi.»

**Carlo**

«Mi sentivo stranamente... a casa.»

*(Pausa)*

**Margherita**

«Anch'io.»

**Nicola**

«Ed è questo che fa paura.»

**Alberto**

«Perché se è vero... allora ci riguarda.»

**Nicola**

«Sentirsi a casa nonostante tutte le difficoltà.»

**Teresa**

«E pensare che proprio l'altro ieri mi stavo lamentando con i miei genitori perché volevo avere una camera da letto nuovo e dotata di tutti i comfort.»

**Margherita**

«Anche io sto pensando a tutte le volte che mi lamento perché non mi bastano mai le cose che ho.»

### Scena 2 – Il tempo elastico

**Alberto**

«C'è una cosa importante.»

**Nicola**

«Che succede?»

**Alberto**

«Il tempo qui scorre diversamente.»

**Teresa**

«Cosa vuoi dire che il tempo scorre diversamente?»

**Alberto**

«Voglio dire che tutto il tempo che passiamo dentro il passato quando torniamo nel presente equivale a pochi minuti o al massimo poche ore se si tratta di giorni.»

**Teresa**

«Quindi possiamo continuare.»

**Carlo**

«Oppure fermarci.»

**Teresa**

«Quindi possiamo continuare.»

**Carlo**

«Oppure fermarci.»

**Teresa**

(alzando la voce) «Quindi possiamo continuare.»

**Carlo**

(risoluto) «Oppure fermarci. Io un po' di paura continuo ad averla»

*(Silenzio)*

**Nicola**

(deciso)

«Non fermiamoci. Ora che abbiamo scoperto qualcosa di interessante per la nostra vita penso sia corretto e giusto continuare. Altrimenti vivremo sempre con il rimorso di non averci provato.»

*(Tutti annuiscono)*

# CAPITOLO 17

## PORZIUNCOLA

*(il cuore di tutto)*

### Scena 1 – L'arrivo

Grande pianura. La **Porziuncola** al centro. Tante persone: frati, poveri, bambini, pellegrini.

**Margherita**

«È... pieno di vita.»

**Teresa**

«Questo è il cuore.»

**Carlo**

«Non sembra un posto santo.»

**Nicola**

«Proprio per questo lo è.»

(senza accorgersi cominciano a fare dei piccoli lavori insieme ad altri)

### Scena 2 – Incontro con Gerard

**Margherita**

«Ragazzi vi presento un nuovo amico, si chiama Gerard.»

**Gerard**

(avvicinandosi e parlando con uno spiccato accento tedesco)

«Pace e bene.»

**Teresa**

«Pace e bene.»

**Gerard**

«Io vengo da lontano, arrivo dai paesi del nord oltre le montagne.

Sono venuto per capire chi sono.»

**Carlo**

«E l'hai capito? O meglio ti hanno capito?» (e ride)

**Gerard**

«Sto imparando... anche l'italiano. Sto vivendo questa esperienza che mi sta riempiendo il cuore.»

### Scena 3 – Mandati nel mondo

**Gerard**

«Vedete tutto questo: è tutto così semplice, ma anche completo.

Manca tutto eppure non manca niente.

Qui Francesco ha mandato i frati nel mondo, ad annunciare l'amore del Signore.»

**Margherita**

«Senza niente?»

**Gerard**

«Solo con il Vangelo.»

**Nicola**

«E non avevano paura?»

**Gerard**

«Sì. Ma non erano soli. Aver scelto di fidarsi di Dio e del suo amore

li faceva affrontare qualsiasi prova. Comunque è meglio tornare a lavorare: qui ci sono sempre molte cose da fare».

### Scena 4 – Lavorare insieme

*I ragazzi aiutano: portano acqua, sistemano legna, ridono con i bambini.*

**Carlo**

(sudato)

«Non pensavo che servire potesse far stare bene.»

**Teresa**

«È una gioia strana.»

**Margherita**

«Non ti prende. Ti riempie.»

**Nicola**

«Francesco aveva capito questo. Avete sentito: Francesco è andato a Perugia con frate Leone. Forse è meglio che domani ci incamminiamo verso Perugia per incrociarlo.»

*(Si fermano a guardare la Porziuncola.)*

*(Buio)*

# CAPITOLO 18

## ANDIAMO VERSO PERUGIA

*(il cammino, la strada vera)*

### Scena 1 – In cammino

Strada sterrata. Campagna aperta. I ragazzi camminano insieme ai frati. Il sole è alto. Si sente il rumore dei passi sulla ghiaia.

**Carlo**

(ansimando)

«Ok. Adesso basta. Francesco aveva un problema serio con le distanze.»

**Teresa**

(sorridente)

«E pensa che lo faceva a piedi ogni volta.»

**Margherita**

«Senza scarpe.»

**Carlo**

«Adesso mi sento in colpa anche per le mie.»

**Nicola**

(osservando il gruppo)

«Guardate come camminano.»

**Teresa**

«Non sono tutti uguali.»

**Nicola**

«No. Ma vanno nella stessa direzione.»

### Scena 2 – L'incontro lungo la strada

Un uomo povero è seduto a bordo strada. Tossisce. I frati rallentano.

**Uomo**

«Avete un po' d'acqua?»

*(Un frate si ferma subito. Un altro gli passa una borraccia.)*

**Carlo**

(sottovoce)

«Non fanno finta di non vederlo.»

**Margherita**

«Si fermano davvero.»

**Teresa**

«Francesco diceva che ogni persona incontrata è un dono.»

**Nicola**

«Anche quando ti rallenta.»

*(Riprendono il cammino. Poco dopo trovarono un carro ribaltato e cominciarono ad aiutare.)*

### **Scena 3 – La stanchezza**

*Alla sera il gruppo si ferma all'ombra.*

**Carlo**

«Posso dirlo?»

**Teresa**

«Se è una lamentela, sì.»

**Carlo**

«Io sono stanco. Non solo delle gambe.»

*(Silenzio)*

**Margherita**

«Anch'io.»

**Nicola**

«Questo cammino non è solo fuori.»

**Teresa**

«È dentro.»

*(Carlo annuisce, serio)*

# CAPITOLO 19

## PERFETTA LETIZIA

*(il cuore della rivoluzione)*

### Scena 1 – La domanda

Mattina. I ragazzi si svegliano e c'è una giornata da lupi: pioggia e vento.

**Carlo**

«Allora cosa riusciamo a fare? Ci fermiamo qui e aspettiamo che smetta oppure ci mettiamo in cammino?»

**Nicola**

«Secondo me Francesco non ha paura di camminare .»

**Carlo**

«Francesco parlava sempre di gioia. Ma... come fa a essere gioia una vita così dura?»

*(si mettono in cammino e poco oltre scorgono Francesco e frate Leone che stavano conversando.)*

### Scena 2 – Il racconto della perfetta letizia

**Carlo**

«Andiamo subito a presentarci a Francesco.»

**Teresa**

«sì, sì.. hai perfettamente ragione.»

**Margherita**

«E' la nostra occasione.»

**Margherita**

«E li accolsero?»

**Nicola e Alberto**

«No. Fermi.»

**Nicola**

«Questo è un momento importante non possiamo interromperlo.»

**Carlo**

«Sul serio?»

**Alberto**

«certamente! Silenzio ascoltiamo!»

*(Silenzio tra i ragazzi e si sentono la voce dei due frati)*

**San Francesco**

«Scrivi, frate Leone: “quando anche i frati minori dessero ovunque esempio di santità, non è qui la “perfetta letizia”».

Frate Leone, quando anche un frate minore rendesse la vista ai ciechi, l’udito ai sordi, la parola ai muti e la possibilità di correre agli storpi, o ancora risuscitasse i morti, scrivi: non è qui la perfetta letizia.

Frate Leone, se il frate minore sapesse tutte le lingue, le scienze, le Sacre Scritture, profetasse e rivelasse le cose future, conoscesse perfino i segreti delle coscienze degli uomini, scrivi: “non è qui la perfetta letizia”».

Frate Leone, anche quando il frate minore parlasse le lingue degli angeli, conoscesse il corso di tutte le stelle e le virtù di tutti gli animali, gli uomini, gli alberi, pietre e radici, scrivi: “non è qui la perfetta letizia”. Frate Leone, quando il frate minore sapesse predicare così bene il Vangelo da convertire tutti gli infedeli, perfino il Sultano, scrivi: ”non è qui la perfetta letizia”».

**Frate leone**

«dove si trova la “perfetta letizia”?»

**San Francesco**

«Quando arriveremo a Santa Maria degli Angeli, bagnati dalla pioggia, infreddoliti, infangati ed affamati, busseremo alla porta del convento e il portinaio, arrabbiato, ci dirà: “Chi siete voi?”, noi gli diremo: “siamo due vostri frati”. E lui dirà: “Non è vero, siete due banditi che rubano le elemosine ai poveri. Andate via!” e non ci aprirà, lasciandoci sotto la neve e la pioggia, al freddo, nel fango e con la fame per tutta la notte. Se noi sosterrremo tanta ingiuria e tanta crudeltà con pazienza, con allegrezza e con amore, caro frate Leone, scrivi che qui è la “perfetta letizia”».

**Scena 3 – Capire o no**

**Carlo**

«Aspetta. Essere insultati è gioia?»

**Teresa**

«Non ha senso.»

**Alberto**

«Ha senso solo se la tua gioia non dipende da quello che gli altri ti fanno.»

**Margherita**

«Ma da chi sei.»

**Nicola**

«E da Chi ami.»

*(Silenzio profondo)*

**Alberto**

«Ragazzi sarebbe bellissimo bloccare adesso francesco, ma dobbiamo tornare per forza al tempo presente. Non ho calibrato la macchina per poter stare fuori così tanto tempo.»

**Carlo**

«Ecco i soliti inconvenienti.»

*(tutti escono di scena)*

# CAPITOLO 20

## PROSSIME TAPPE

*(Carceri o Verna?)*

### **Scena 1 – La scelta**

Mattina presto. I ragazzi discutono sottovoce.

**Teresa**

«Dove andiamo adesso?»

**Alberto**

«Francesco a volte saliva alle Carceri. Altre volte alla Verna.»

**Carlo**

«Che differenza c'è?»

**Margherita**

«Alle Carceri si impara il silenzio. Alla Verna si impara a donarsi.»

**Carlo**

«Faccio fatica a capire la differenza ma capisco che le due cose vanno insieme. Però... perché tanto silenzio? Serve veramente per capire qualcosa della propria vita?»

### **Scena 2 – Il silenzio che fa paura**

**Margherita**

«Io ho paura del silenzio.»

**Nicola**

«Perché?»

**Margherita**

«Perché quando sto zitta... penso.»

**Teresa**

«E quando pensi, ti scopri.»

*(Pausa)*

**Carlo**

«Io non sono sicuro di volerlo.»

### Scena 3 – La decisione

**Nicola**

«Forse dobbiamo fare entrambe.»

**Alberto**

«Possiamo.»

**Teresa**

«Prima Carceri. Poi Verna.»

**Carlo**

(esita, poi sorride)

«Va bene. Ma se incontro Francesco che vola, torno a casa.»

*(Risate leggere che sciolgono la tensione.)*

**Nicola**

«Allora si riparte.»

*(Buiο)*

# CAPITOLO 21

## L'EREMO DELLE CARCERI

*(il silenzio che educa)*

### **Scena 1 – La salita**

*Sentiero stretto tra gli alberi. Rocce, radici, ombra. I passi risuonano piano. Nessuno parla.*

**Carlo** (sottovoce, quasi infastidito)

«Ok... questo posto mette a disagio.»

**Teresa**

«È il silenzio.»

**Margherita**

«Fa rumore, vero?»

**Nicola**

«Qui Francesco veniva da solo.»

**Carlo**

«Io da solo non ci starei cinque minuti.»

*(Si fermano. Davanti a loro l'eremo, scavato nella roccia.)*

### **Scena 2 – Fuori dall'eremo**

*Pietra nuda. Una croce semplice. Il rumore del vento.*

**Teresa** (piano)

«Qui non c'è niente.»

**Margherita**

«O forse c'è tutto.»

**Carlo** (irrequieto)

«Non capisco cosa dovrei fare.»

**Nicola**

«Niente.»

*(Silenzio lungo)*

**Carlo**

«E questo è il problema. Guarda in fondo c'è Francesco vicino a quel grande albero»

*(Puzzy scatta improvvisamente verso Francesco il quale l'abbraccia e la tiene nel grembo)*

**Carlo**

«Sempre in mezzo sto bestia. Adesso la vado a prendere»

(tutti cercano di zittirlo)

### **Scena 3 – Il racconto del silenzio**

Arriva **un frate anziano**, passo lento.

**Frate**

«Pace e bene.»

**Tutti**

«Pace e bene.»

**Frate**

«Salve ragazzi. Rispettate il silenzio.

Francesco dice sempre che il silenzio non serve a scappare dal mondo...»

*(Pausa)*

**Frate**

«...ma a tornarci con un cuore diverso.»

**Margherita**

«Qui cosa fa Francesco?»

**Frate**

«Ascolta. Piange. Ride. Prega.»

**Carlo**

«Tutto da solo?»

**Frate**

«Mai da solo.»

*(Carlo lo guarda, confuso)*

**Frate**

«Quando stai davanti a Dio e alla sua creazione, non sei mai solo.»

### **Scena 4 – I ragazzi nel silenzio**

Il frate si allontana. I ragazzi restano.

**Teresa** (chiudendo gli occhi)

«Non avevo mai ascoltato così.»

**Margherita**

«Nemmeno io.»

**Carlo** (piano)

«Fa paura... ma mi fa bene.»

**Nicola**

«Forse è per questo che Francesco si trova bene qui.»

*(Puzzy lascia Francesco e va dai ragazzi. Buio lento)*

# CAPITOLO 22

## SAN FRANCESCO A VENEZIA

*(la storia entra nella loro storia)*

### Scena 1 – Ritorno al presente

Laboratorio. Rientro morbido. Nessuno parla subito.

**Carlo**

«Ok. Adesso ho bisogno di rumore.»

**Teresa**

(sorridente)

«Aspetta qualche secondo.»

*(Dal salotto arriva una voce forte.)*

**Nonno Ettore**

«ALBERTOOO! HO FAMEEE!»

**Carlo**

«Ecco. Molto meglio.»

### Scena 2 – Il racconto dei nonni

Salotto. I nonni sono seduti. Nonna Luisa sferruzza.

**Nonna Luisa**

«Sapete che San Francesco è passato anche da Venezia?»

**Teresa**

«Davvero?»

**Nonno Ettore**

«CERTO!»

**Margherita**

«Cosa faceva?»

**Nonna Luisa**

«Cercava pace. Come sempre.»

### Scena 3 – Venezia e Francesco

**Nonna Luisa**

«Era stanco. Malato. Ma non smetteva di parlare di pace.»

**Carlo**

«Pure a Venezia?»

**Nonno Ettore**

«PROPRIO LÌ! DOVE TUTTI COMMERCIAVANO!»

**Nicola**

«Come suo padre.»

*(Pausa)*

**Nonno Ettore Ettore**

«Adesso vi racconto come è andata: Narra la leggenda che nel 1220, di ritorno dal suo pellegrinaggio in Terra Santa, **San Francesco** si fermò in questa che era nota come “Isola delle do vigne” (in dialetto veneziano “Isola delle due vigne”) ora chiamata San Francesco del deserto. Pochi anni dopo la morte del Santo di Assisi, il proprietario dell’isola fece costruire una piccola chiesa in suo onore e donò l’intera isola all’ordine dei Frati Minori Francescani, che presto edificarono un convento. Aspettate un secondo.»

*(Se ne andò per un paio di minuti e tornò con un libro.)*

«Ecco cosa racconta san Bonaventura sul fatto: **IL MIRACOLO DEGLI UCCELLI** - *mentre Francesco attraversava insieme con un frate le paludi di Venezia, trovò una grandissima moltitudine di uccelli, che se ne stavano tra le fronde a cantare. Come li vide, disse al compagno: “I fratelli uccelli stanno lodando il Creatore; perciò andiamo in mezzo a loro a recitare insieme le lodi del Signore e le ore canoniche”. Andarono in mezzo a loro e gli uccelli non si mossero. Poi, siccome per il gran garrire non potevano sentirsi l’un l’altro nel recitare le ore, il santo si rivolse agli uccelli e disse: “Fratelli uccelli, smettete di cantare fino a quando avremo finito di recitare le lodi prescritte”. Quelli tacquero immediatamente e se ne stettero zitti, fino al momento in cui, recitate a bell’agio le ore e terminate debitamente le lodi, il santo diede la licenza di cantare. Appena l’uomo di Dio ebbe accordato il permesso, ripresero a cantare secondo il loro costume.»*

**Teresa**

«Che bello.»

### Scena 4 – Collegamento

*I ragazzi si guardano.*

**Margherita**

«La sua storia è ovunque.»

**Carlo**

«E anche la nostra.»

**Alberto**

«Forse non stiamo solo guardando il passato.»

**Nicola**

«San Francesco è passato anche nelle nostre zone.

Chissà se passasse adesso cosa direbbe, come si presenterebbe a noi?»

*(Puzzy si avvicina sempre più a Carlo.)*

**Carlo**

«Sicuramente non come questa bestiacca puzzolente.»

*(Scappa dal salotto inseguito da Puzzy.)*

*(Buio)*

# CAPITOLO 23

## LA VERNA

*(il dono totale)*

### Scena 1 – L'arrivo

Montagna. Roccia. Vento forte. Il paesaggio è duro, ma maestoso.

**Alberto**

«Carlo ma cosa hai combinato?»

**Carlo**

«E' quella bestiaccia che mi minacciava.»

**Alberto**

«ma io stavo inserendo i dati. Speriamo bene.»

**Tutti insieme** (spingendolo)

«Sei sempre il solito.»

**Carlo**

(alzando la voce per il vento)

«Cambiando discorso. Questo posto non scherza.

Guardate che razza di natura ci circonda.»

**Teresa**

«Neanche Francesco scherzava. Cercava un posto dove stare con il Signore e penso che l'abbia veramente trovato.»

**Nicola**

«Qui è venuto quando era stanco, malato... Forse era un po' deluso perché non riusciva a capire cosa volesse il Signore, se gli era ancora vicino. Voleva capire se anche il Signore era innamorato di lui come lui lo amava»

**Margherita**

«Non capisco perché ci sia tutta questa confusione. Guardate quanti frati ci sono.»

**Alberto**

«mi sa che non siamo qui nel giorno delle stimmate. Cerchiamo di capire.»

### Scena 2 – Il racconto delle stimmate

Cominciano a girare finché arriva **un frate alto e grosso.**

**Frate**

« mi chiamo Simone, non abbiate paura. Mi sembrate un pochettino persi.»

**Carlo**

«Effettivamente»

**Nicola**

«Veniamo da lontano e ci siamo ritrovati in questo luogo caro a Francesco in un giorno di festa e ci chiedevamo cosa stia succedendo.»

**Frate** (comincia a spiegare con passione)

«Oggi, 14 settembre 1324»

(e qui scattò un calcio sugli stinchi da parte di Margherita a Carlo)

**Frate**

«è il centesimo anniversario da quando Francesco ricevette le stimmate.

Dovete sapere che questo monte è stato donato dal conte Orlando di Chiusi della Verna a Francesco nel 1213 dove che ebbe ascoltato una sua predicazione. Colpito dalla profondità e dalla limpidezza di frate Francesco, volle fargli dono del Monte della Verna, un luogo che, per la sua pace e il suo isolamento dalla confusione mondana, divenne per Francesco, sede di numerosi e prolungati periodi di ritiro.

Dovete anche sapere che l'ultima visita di Francesco in questo luogo avvenne esattamente 100 anni fa nel 1224. Si ritirò nel mese di agosto, per un digiuno di 40 giorni in preparazione alla festa di san Michele e, mentre era assorto in preghiera, ricevette le stimmate proprio il 14 settembre..»

**Carlo**

«Cioè?»

**Frate**

«Carissimo amico, Francesco si ritrovò con i segni dei chiodi come Gesù in croce.»

**Carlo**

«E come ci rimase Francesco?»

**Frate**

«Di una contentezza unica. non ci credeva, anche se per tutto il resto della vita dovette convivere con quel dolore continuo.»

*(Silenzio)*

**Teresa**

«Perciò Francesco non ha chiesto di soffrire.»

**Frate**

«Ha chiesto solamente di amare. E si è fatto amare fin nel profondo. Ragazzi vist che siete qui fermatevi a pregare insieme con noi.»

(i ragazzi si accodarono alla processione che stava svolgendo.)

(Buio)

# CAPITOLO 24

## QUALE META?

*(la scelta degli ultimi giorni)*

### **SCENA**

Laboratorio di Alberto. Luci soffuse. Sul tavolo la macchina del tempo. I ragazzi sono seduti per terra. Puzzy cammina avanti e indietro.

#### **NICOLA**

(riflessivo)

Ok. Ultima possibilità. Non possiamo fare tutto.

#### **TERESA**

(alza la mano come a scuola)

Io propongo Greccio! Il primo presepe!

#### **MARGHERITA**

Io vorrei rivedere Chiara.

#### **CARLO**

Io... il sultano. Terra Santa!

#### **ALBERTO**

(studiando le coordinate)

Abbiamo due giorni prima che arrivino i miei. Dopo si torna alla vita normale.

#### **TERESA**

Normale? Dopo tutto questo?

*Puzzy salta sul tavolo. Quasi attiva un pulsante.*

#### **ALBERTO**

Puzzy! Non ora!

#### **NICOLA**

(riprende il controllo)

Ragazzi. Se dobbiamo scegliere... scegliamo la fine.

*Silenzio.*

#### **MARGHERITA**

La fine?

**NICOLA**

Gli ultimi giorni. Cosa conta davvero alla fine?

Carlo annuisce lentamente.

**ALBERTO**

(regola il macchinario)

Ottobre 1226. Tra il 3 e il 4.

**TERESA**

Siamo pronti?

**CARLO**

Non lo so.

**NICOLA**

Neanche io. Ma andiamo.

Luce. Cambio scena.

# CAPITOLO 25

## OTTOBRE 1226

*(la fragilità di Francesco)*

### **SCENA**

*Piazza del Comune di Assisi. Rumore di voci. Gente agitata.*

### **DONNA 1**

Francesco sta peggiorando!

### **DONNA 2**

Il Vescovo l'ha fatto portare al Vescovado!

*(I ragazzi entrano spaesati.)*

### **MARGHERITA**

Che succede?

### **ALBERTO**

*(date sul dispositivo)*

Siamo nel momento giusto...

*(Un frate passa veloce.)*

### **NICOLA**

Frate! Come sta Francesco?

Il frate si ferma. Li guarda.

### **FRATE**

Sta male, figlioli. Non vede più. Respira a fatica. Le ferite lo consumano.

*Silenzio.*

*Puzzy smette di muoversi.*

*Un improvviso movimento della folla.*

### **VOCE**

Lo stanno portando alla Porziuncola!

*I ragazzi si avvicinano.*

*Entrano in scena frati che sostengono Francesco (non serve mostrarlo bene, basta suggerire).*

*Francesco si ferma un attimo davanti al Vescovo Guido.*

**FRANCESCO**

(con fatica)

Grazie, fratello.

Vescovo lo abbraccia.

Processione verso la Porziuncola.

I ragazzi seguono in silenzio.

---

**SCENA**

Esterno Porziuncola. Sera.

Gerard li vede.

**GERARD**

Voi! Siete tornati!

**NICOLA**

Sì...

**GERARD**

Venite, vi sistemo in una baracca. Stanotte farà freddo.

Entrano.

Gerard distribuisce minestra.

Carlo assaggia.

Tutti lo guardano.

**CARLO**

(calmamente)

È buona.

Silenzio sorpreso.

**TERESA**

Tu sei malato.

**CARLO**

No... è che... non so... oggi non mi importa del sapore.

Gli altri si scambiano uno sguardo.

Luce si abbassa.

# CAPITOLO 26

## MATTINATA DEL 3 OTTOBRE

*(la vita fino all'ultimo)*

### **SCENA**

Alba. Suono lieve di canto gregoriano. Frati in preghiera. I ragazzi sono in fondo, ancora un po' assonnati.

### **FRATI (coro leggero)**

Laudato sii, mi Signore...

Margherita osserva.

### **MARGHERITA**

(sottovoce a Teresa)

È come quando al campo facciamo la preghiera del mattino.

### **TERESA**

(puntigliosa ma dolce)

Si chiama Mattutino. È la preghiera delle Lodi. È antichissima.

### **CARLO**

(semi addormentato)

Io l'avrei chiamata "preghiera prima del pane".

Alberto trattiene una risata. Nicola gli dà una gomitata.

Preghiera finisce.

Un frate distribuisce piccoli pezzi di pane.

### **ALBERTO**

Oggi è il giorno.

### **NICOLA**

Già.

### **TERESA**

Si dice "transito".

### **CARLO**

È comunque morire.

Silenzio.

Gerard entra.

**GERARD**

C'è tanto da fare. Gente che arriva da ogni parte. Servono ripari, cibo, ordine.

**NICOLA**

Ci dividiamo.

---

**SCENA MONTAGGIO DINAMICO**

- Nicola e Carlo costruiscono ripari con altri frati.
- Carlo solleva travi pesanti senza lamentarsi.
- Nicola coordina.
- Alberto discute animatamente su come costruire il carro.
- Margherita e Teresa impastano qualcosa con altre donne.
- Puzzy si intrufola nei sacchi di farina e ne esce bianca.

**DONNA**

Quella bestiola finirà nel pane!

**MARGHERITA**

No no, tranquilla! È... quasi pulita!

---

**SCENA**

Mezzogiorno. I ragazzi si ritrovano con un pezzo di pane.

**CARLO**

E adesso? Aspettiamo e basta?

**TERESA**

Possiamo andare a salutarlo.

**ALBERTO**

Non ci faranno entrare.

**NICOLA**

Proviamo lo stesso.

Puzzy guarda la baracca in lontananza.

# CAPITOLO 27

## ASSIEME A FRANCESCO

*(l'incontro vero)*

### **SCENA**

Retro della baracca. Silenzio.

**NICOLA**

Piano.

**CARLO**

Se ci beccano...

Puzzy scatta.

**CARLO**

Puzzy NO—

Inciampa.

Rumore.

**FRATE ALL'INGRESSO**

Chi è là?!

Puzzy sparisce in una fessura.

Dentro la baracca si sente un lieve movimento.

**FRANCESCO (voce debole, da dentro)**

Lasciateli.

Frate guarda perplesso.

**FRATE**

Entrate. Ma in silenzio.

### **SCENA INTERNA BARACCA**

Luce calda. Francesco è disteso su un giaciglio poverissimo.

Puzzy è già sul suo petto.

Francesco la accarezza piano.

I ragazzi entrano a testa bassa.

**FRANCESCO**

(con un sorriso appena accennato)

È da un po' che mi seguite.

I ragazzi si guardano sconvolti.

**ALBERTO**

Lei... lo sapeva?

**FRANCESCO**

(sorridente)

Chi cammina con cuore sincero si riconosce.

Carlo guarda Puzzy con un filo di gelosia.

**CARLO**

Traditrice.

Puzzy gli fa l'occholino.

Un piccolo sorriso attraversa anche Francesco.

Silenzio.

Francesco respira con fatica.

**FRANCESCO**

E ditemi... chi siete?

Nicola guarda Alberto.

**ALBERTO**

Noi... veniamo da molto lontano.

**FRANCESCO**

Più lontano di Roma?

**CARLO**

Molto più lontano.

Un piccolo momento leggero.

**ALBERTO**

Veniamo dal futuro.

Silenzio.

Francesco non ride.

Non si stupisce.

Ascolta.

# CAPITOLO 28

## IN DIALOGO CON FRANCESCO

*(il mandato)*

### **SCENA**

Interno baracca. Luce soffusa. Si sente il respiro affaticato di Francesco. I ragazzi sono seduti attorno al giaciglio. Puzzy è accoccolata sul petto del santo.  
Un momento di silenzio carico.

### **FRANCESCO**

(con voce debole ma serena)  
Dal futuro, dite?

I ragazzi annuiscono.

### **ALBERTO**

Sì... E lei... lei è conosciuto ovunque. In tutto il mondo.

Francesco socchiude gli occhi.

### **FRANCESCO**

Io? Conosciuto?

### **TERESA**

Sì. Tantissime persone hanno scelto di vivere come lei. Frati. Suore. Persone normali.

### **NICOLA**

Il suo nome non è dimenticato.

Francesco resta in silenzio. Poi sorride appena.

### **FRANCESCO**

Allora non avrò parlato invano.

*Pausa.*

*Carlo si avvicina un po'.*

### **CARLO**

Ma... come si fa a vivere così? Senza niente?

Francesco guarda verso l'alto, come cercando luce.

### **FRANCESCO**

Non è "senza niente".  
È con tutto ciò che conta.

I ragazzi ascoltano con attenzione.

**FRANCESCO**

Fate amicizia con Gesù. Non come si fa con un re lontano... ma come con un fratello. Lui ha cambiato il volto di Dio. Non è più un giudice distante. È Padre.

**MARGHERITA**

Ma noi... siamo piccoli.

Francesco sorride.

**FRANCESCO**

Anche io lo ero.

Un filo di ironia passa nello sguardo.

**FRANCESCO**

Non serve avere tanto. Fate del poco un dono grande. Un sorriso. Un gesto. Una parola buona.

Puzzy si sistema meglio, quasi a scaldarlo.

Carlo la guarda, poi abbassa gli occhi.

**FRANCESCO**

(guardando Carlo)

E tu... non avere paura di essere forte per gli altri.

Carlo resta immobile.

**TERESA**

E quando torniamo al nostro tempo?

**FRANCESCO**

Abbiate sempre un occhio per chi ha bisogno. Sempre. Non scegliete solo gli amici simpatici. Scegliete chi è solo.

Silenzio.

**FRANCESCO**

Il Signore vi renderà beati. Non famosi. Beati.

Un frate entra piano.

**FRATE**

Padre... è stanco.

Francesco annuisce.

Guarda i ragazzi uno ad uno.

**FRANCESCO**

Camminate leggeri.

Bacia Puzzy sulla testa.

I ragazzi si alzano lentamente.

Carlo, prima di uscire, sussurra:

**CARLO**

Grazie.

Escono.

Fuori, si fermano.

Nessuno parla per qualche secondo.

**TERESA**

Lui... lo sapeva davvero.

**NICOLA**

Sì.

**ALBERTO**

Non era sorpresa. Era... attesa.

# CAPITOLO 29

## FRANCESCO PORTATO AD ASSISI

### SCENA

Sera. Campane lontane. Silenzio pesante.  
Un frate esce dalla baracca.  
Gli sguardi si incrociano.  
Non serve dire nulla.

### FRATE (piano)

Il padre è passato al Signore.

Teresa trattiene le lacrime.  
Carlo abbassa la testa.  
Nicola chiude gli occhi.  
Puzzy si avvicina a Margherita.

### SCENA

Veglia notturna. Candele. Canto lieve.  
I ragazzi sono tra la folla.

### MARGHERITA

Non sembra triste.

### NICOLA

No. È... grande.

Alba.  
Il corpo viene posto sul carro.  
Alberto lo guarda.

### CARLO

È il tuo carro.

### ALBERTO

Non è mio. È nostro.

La processione parte.

### SCENA

San Damiano.  
Chiara entra in scena. Si avvicina al corpo. Si inginocchia.  
Silenzio profondo.  
Agnese nota i ragazzi.

**AGNESE**

Venite.

Li conduce da Chiara.

**CHIARA**

(guardando Margherita e Teresa)

Il Signore ha messo forza nei vostri occhi. Non dimenticatelo.

Le ragazze si scambiano uno sguardo emozionato.

**TERESA**

Lei si ricorda di noi...

**MARGHERITA**

Sì.

La processione riparte.

Canti. Lacrime. Benedizioni.

Arrivano a San Giorgio.

Nicola guarda gli altri.

**NICOLA**

È il momento. È ora di tornare a casa!

Silenzio.

# CAPITOLO 30

## COMINCIA LA VITA

*(ritorno e Grest)*

### **SCENA**

Laboratorio. Luce improvvisa. Rumore della macchina che si spegne.  
I ragazzi restano fermi qualche secondo.  
Poi salgono in salotto.  
Nonna Luisa è lì.

### **NONNA LUISA**

Oh! Finalmente! Tè e biscotti.

Carlo si siede pesantemente.

### **CARLO**

Mi serve zucchero.

Alberto sorride.

Puzzy salta sul divano come se nulla fosse successo.  
Poco dopo entrano i genitori.

### **PAPÀ DI ALBERTO**

Tutto tranquillo?

### **ALBERTO**

Tranquillissimo.

### **MAMMA**

Perché sento odore di... puzzola?

Tutti guardano Puzzy.

Puzzy fa gli occhi innocenti.

### **SCENA**

Lunedì. Cortile parrocchiale. Inizio grest su San Francesco.

Animatori e bambini.

I ragazzi sono diversi.

Nicola aiuta un bambino timido.

Carlo prende in spalla uno più piccolo.

Teresa ascolta una ragazzina che piange.

Margherita organizza un gioco.

Alberto sistema il materiale.

La sera, dai nonni.

**NONNO ETTORE**

Io ho visto La Verna, Greccio, Rieti...

**CARLO**

Noi anche.

Tutti lo guardano.

**CARLO**

Cioè... quasi.

Risate.

Puzzy si accoccola.

Nicola guarda il gruppo.

**NICOLA**

Il viaggio non è finito.

**ALBERTO**

No.

**MARGHERITA**

È iniziato.

Luce che si abbassa lentamente.